

ALLEGATO 5 - Pareri:

- 1. ARPA Campania prot. 10421 del 23/03/2018;**
- 2. ASL NA 3 Sud prot. 11067 del 29/03/2018;**
- 3. Comune di Angri prot. 11242 del 30/03/2018;**
- 4. Città Metropolitana di Napoli prot. 12069 del 09/04/2018;**
- 5. ANAS prot. 12131 del 10/04/2018**

regione campania

aslnapoli3sud

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Unità Operativa Prevenzione Collettiva 58

Gragnano, Casola di Napoli, Lettere, Pinonte, Agerola,
Pompei, Santa Maria la Carità e S. Antonio Abate)

Responsabile: Dott.ssa Loredana Scàfato

80054 Gragnano (Na) via Nuova S. Leone 79

Tel. 081.8729661/ 660/ 698 pec: ds58.uopc@pec.aslnapoli3sud.it

Prot. n. 927 del 29.03.2018

Al Responsabile dell'Autorità Procedente
Piano Urbanistico Comune di Sant'Antonio Abate

Oggetto: Conferenza di Servizi - del 30.03.2018 ore 10.00 – Rapporto preliminare per l'avvio della fase di consultazione preliminare del procedimento di VAS di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs 152/06 e succ. riguardante il Piano Urbanistico Comunale - PARERE IGIENICOSANITARIO

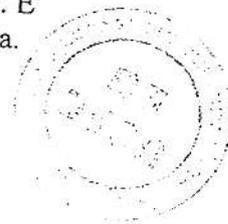
La scrivente UOPC 58, delegata alla partecipazione alla Conferenza (all.1), solleva le seguenti osservazioni sulla documentazione trasmessa in allegato alla Vs convocazione del 26.02.2018 (prot. UOPC 58 n. 677 del 12.03.2018)

Superfici territoriale di attrezzature e servizi (pag. 75) :

- non sono indicate le area di salvaguardia (zone di tutela assoluta e zone di rispetto) circostanti zone di captazione di acqua destinata al consumo umano erogata mediante impianto di acquedotto o emunta da pozzi;
- non sono indicate le superfici in cui l'autorizzazione alla captazione di acqua destinata al consumo umano è vietata (se erogata mediante di acquedotto) o condizionata a prescrizioni da parte delle Autorità competenti (se emunta da pozzi); non sono indicati cioè i cosiddetti "centri di pericolo" (D.Lgs 152/06 art 94 comma 4) ossia superfici in cui vengono svolte le seguenti attività:

- a) dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
- b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
- d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade.
- e) aree cimiteriali. In particolare, nella documentazione trasmessa, non è indicata la superficie dell'area di rispetto cimiteriale, la cui morfologia è solo desumibile dalla "figura 15 alla pagina 118
- f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
- g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
- h) gestione di rifiuti;
- i) stoccaggio di prodotti ovvero, sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- l) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- m) pozzi perdenti;
- n) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. È comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta.

L/R



E

COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE

AOO JPE

Protocollo N.0011067/2018 del 29/03/2018

Cap 4.4.2 Acqua. E' necessaria una descrizione differenziata tra le acque superficiali, di falda e sotterranee, con l'indicazione, come già detto al punto precedente dei punti di captazione delle acque destinate al consumo umano;

Cap 4.4.4. Rifiuti

E' necessario indicare quali rifiuti il Comune di Sant'Antonio Abate ha formalmente assimilato ai domestici

Cap.4.4.5 Suolo e siti potenzialmente inquinati

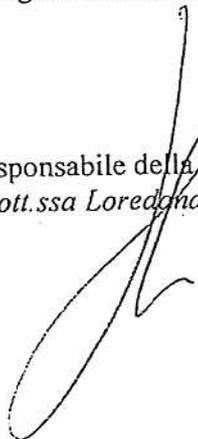
Si ritiene necessario un approfondimento sui siti potenzialmente inquinati (pag.117), atteso che la scrivente UO è stata chiamata da codesto Comune ad esprimere parere di competenza in procedimenti per il rilascio di autorizzazioni per attività di gestione rifiuti e/o autodemolizioni relativi ad attività da svolgersi rispettivamente;

- alla via Casarielli località Marna (plle 2095 ex 879 e 2097 ex 209 del foglio3);
- alla via Casoni Marna 85;
- alla via Casoni Marna 87;
- alla via Casarielli (plle 1957 e 1958 del foglio 3)

Per l'espressione del parere di competenza, si resta in attesa delle integrazioni di cui sopra nonché dell'attestazione dell'avvenuto pagamento dei diritti sanitari già richiesta con nostra nota n. 877 del 23.03.2018 (all.2)

Distinti saluti.

Il Responsabile della UOPC 58
Dott.ssa Loredana Scafato





UNITA' OPERATIVA COMPLESSA
PROMOZIONE, SVILUPPO E GESTIONE TERRITORIALE

URGENTE

Alla c.a. dell'Ufficio di Piano
del Comune di Sant'Antonio Abate

mezzo pec:
protocollo.comunesantantonioabate@pec.it

Oggetto: Contributo alla redazione del PUC del Comune di Sant'Antonio Abate, nell'ambito della consultazione preliminare dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale prevista dal comma 2 dell'art. 7 del Reg. Reg. 5/2011.

Al fine di contribuire al procedimento di formazione del PUC del Comune di Sant'Antonio Abate, Viste le strettissime relazioni tra i nostri territori, si informa che con deliberazione n. 111 del 13.10.2016 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano Urbanistico redatto per il Comune di Angri. L'iter di approvazione è tutt'ora in corso.

Si conviene sul fatto che è quanto mai necessario che la pianificazione, seppur di livello comunale, "guardi" ai comuni limitrofi immaginando di costruire intese, di produrre nuove sinergie, di prevedere strutture e servizi a scala intercomunale.

Il Puc di Angri riconosce un ruolo centrale alla nuova polarità di intersezione SS268-A3 e considera l'ambito a confine tra i comuni di Sant'Antonio Abate ed Angri quale potenziale **Polo territoriale di interesse sovracomunale da integrare con funzioni diversificate.**

Uno dei progetti previsti dalla componente programmatica del Puc di Angri prevede la realizzazione di un Parco urbano di circa 57100 mq presso il nuovo svincolo SS268-A3. Un progetto che riguarda una serie di aree espropriate interessate in tutto o in parte alla nuova viabilità della SS268. Molte di esse risultano sottoposte alla strada che percorre in rilevato il comune, configurando quelli che possono essere "non luoghi" privi di identità e funzioni che costituiscono aree potenzialmente soggette a fenomeni di degrado e abbandono. L'obiettivo del progetto è quello di creare un parco urbano di rilevanza intercomunale con aree destinate più funzioni collettive. Il progetto potrà meglio



E

COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE
AOO JPE

Protocollo N.0011242/2018 del 30/03/2018



configurarsi di concerto con i comuni limitrofi di Sant'Antonio Abate e Scafati e potrà rappresentare un "progetto pilota" per il ridisegno di tante aree simili.

Una delle difficoltà riscontrate durante il lavoro di redazione del PUC di Angri ha riguardato senz'altro il Sistema Infrastrutturale (questione che si sottopone all'attenzione) per la mancanza di una corretta gerarchia viaria che comporta la sovrapposizione dei traffici di lunga, media e breve distanza e, in particolare nei mesi estivi, determina gravi disservizi per il sommarsi dei flussi ordinari con quelli delle attività stagionali, con elevata incidenza dei mezzi pesanti. Nell'operazione di riordino urbano prevista dal Puc adottato è stato, quindi, necessario prevedere **un'area attrezzata, in prossimità delle principali infrastrutture viarie (A3 e SS268)**, auspicando la delocalizzazione delle attività di logistica che ad oggi sono disseminate sul territorio comunale con problemi di accessibilità e traffico pesante su strade non idonee.

Quello posto a confine con il Comune di Sant'Antonio Abate è un ambito baricentrico in relazione con i poli di eccellenza del territorio che, beneficiando di un'ottima accessibilità grazie a due importanti infrastrutture di livello regionale/nazionale (A3 ed SS268), si configura quale perfetto **Polo logistico**. In una visione strategica più ampia, l'intenzione è contribuire alla realizzazione di un sistema logistico dell'Agro, attrezzando un terminale di trasporto e interscambio. L'obiettivo è creare sinergie tra i territori e le reti di distribuzione delle merci implementando quello che può essere considerato strategicamente un nodo logistico. La previsione di un'area per la logistica punta a ridurre la congestione delle aree urbane, la razionalizzazione del trasporto merci (distribuzione da e per il resto d'Italia e l'estero) ed una migliore organizzazione della mobilità urbana delle merci con la distribuzione di ultimo miglio.

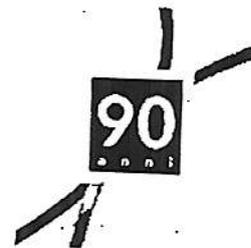
Lavorare insieme per adeguare la viabilità e migliorare l'accessibilità al nuovo raccordo autostradale e alle aree limitrofe è di fondamentale importanza per evitare che si creino criticità e impatti negativi dovuto all'inadeguata gerarchia della rete viaria locale e di scambio con la viabilità primaria.

L'U.O.C. Promozione, Sviluppo e Gestione territoriale è la struttura tecnica di riferimento per la pianificazione del Comune di Angri. Gli elaborati del Piano Urbanistico Comunale di Angri sono consultabili dall'apposito banner presente sul sito www.angri.gov.it

Grati per l'occasione di partecipazione offerta, si porgono cordiali saluti.

UNITA' OPERATIVA COMPLESSA
PROMOZIONE, SVILUPPO E GESTIONE TERRITORIALE

ING. V. FERRAIOLI



SAG/Service/CR/Napoli

Pratica 28/2018
da citare nella risposta

Al Comune di Sant'Antonio Abate

protocollo.comunesantantonioabate@pec.it

Oggetto: Procedura di valutazione ambientale strategica.
Conferenza dei Servizi del 10/04/2018

In riferimento alla nota trasmessa a mezzo PEC da codesto Comune il 30/03/2018, acquisita al protocollo ANAS CDG-0180022-A del 05/04/2018, concernente la conferenza dei servizi indetta per il giorno 10/04/2018 per la procedura in oggetto, si comunica che questa Società non può esprimere alcun parere in merito, in quanto la materia esula dalla propria competenza.

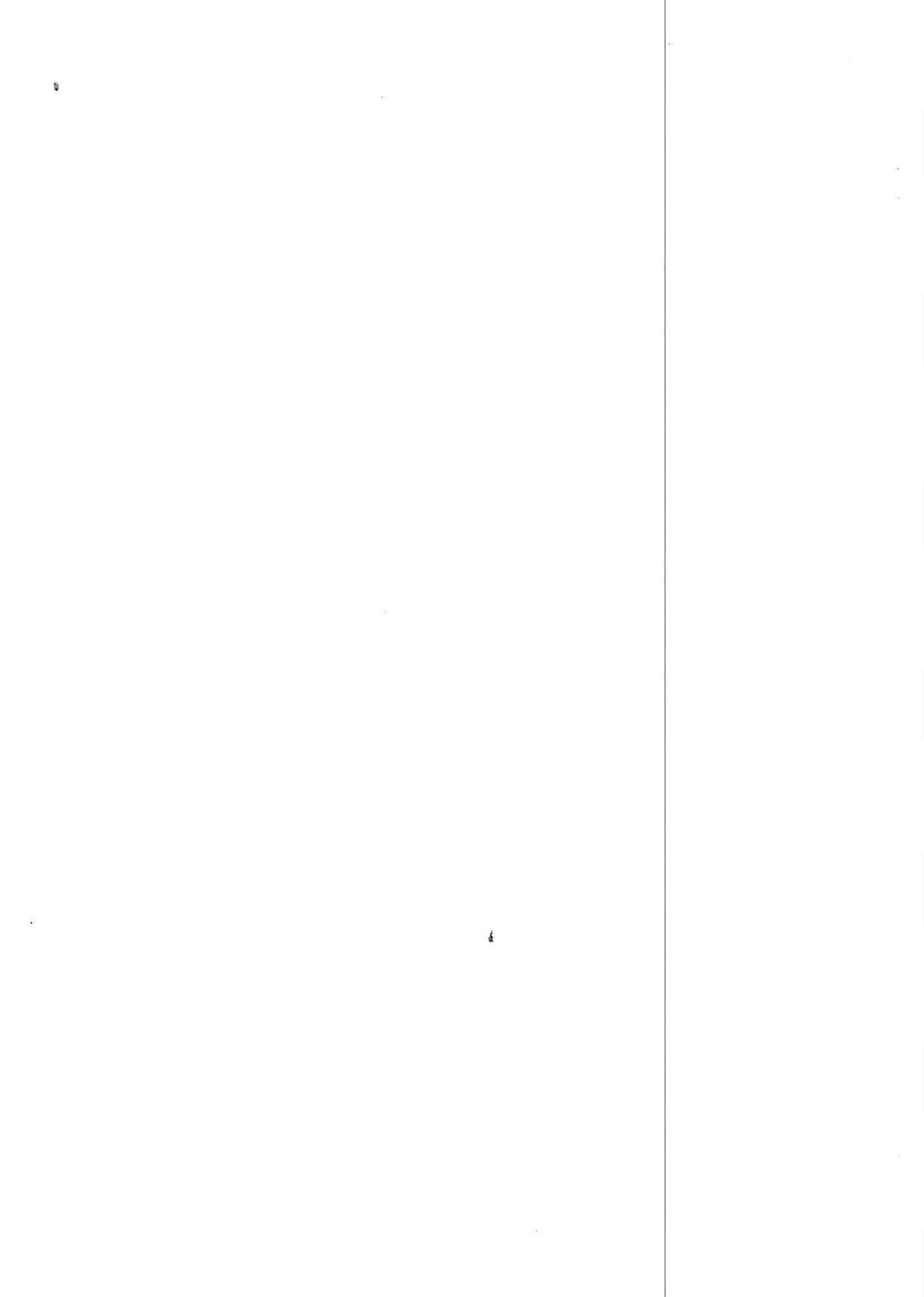
Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Giuseppe Orsino

Responsabile Area Complementare Campania
Ing. Aldo Castellari

E
COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE
AOO JPE
Protocollo N.0012131/2018 del 10/04/2018







CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO –
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, SANZIONI

Classificazione: X 04 03

Handwritten signature and initials

Comune di Sant'Antonio Abate
(protocollo.comunesantantonioabate@pec.it)

E p.c. Dott. P. TOZZI
Delega in Materia Ambientale
SEDE

OGGETTO: Comune di Sant'Antonio Abate: TRASMISSIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE PER L'AVVIO DELLA FASE DI CONSULTAZIONE.

E' pervenuta - presso lo scrivente Ufficio - la nota prot. FOLIUM n. 0037337 del 1°/03/2018, inerente la problematica di cui all'oggetto.

Alla luce dell'istruttoria eseguita dalla scrivente Direzione, risulta quanto segue:

Per quanto concerne la problematica relativa all'Ufficio "Ciclo Integrato dei Rifiuti", si comunica di non avere osservazioni da esprimere in merito.

Circa la problematica inerente l'Ufficio "Bonifica siti", si comunica quanto segue:

Il Rapporto preliminare affronta la problematica connessa a interventi di bonifica, il comune di S. Antonio Abate comprende una serie di siti che sono inseriti nel Piano Regionale di Bonifica di cui al D.G.R. n.129 del 27-5 2013.

In particolare, si richiama l'attenzione per i siti inseriti nella Tab. 4-bis.3 allegata alla DGR n.417 del 27-7-2016 sub-perimetrati nell'ambito dell'ex SIN Bacino idrografico del Fiume Sarno, per i quali sono obbligatorie l'esecuzione delle indagini preliminari, nel rispetto delle linee guida allegate alla medesima deliberazione .

Napoli,

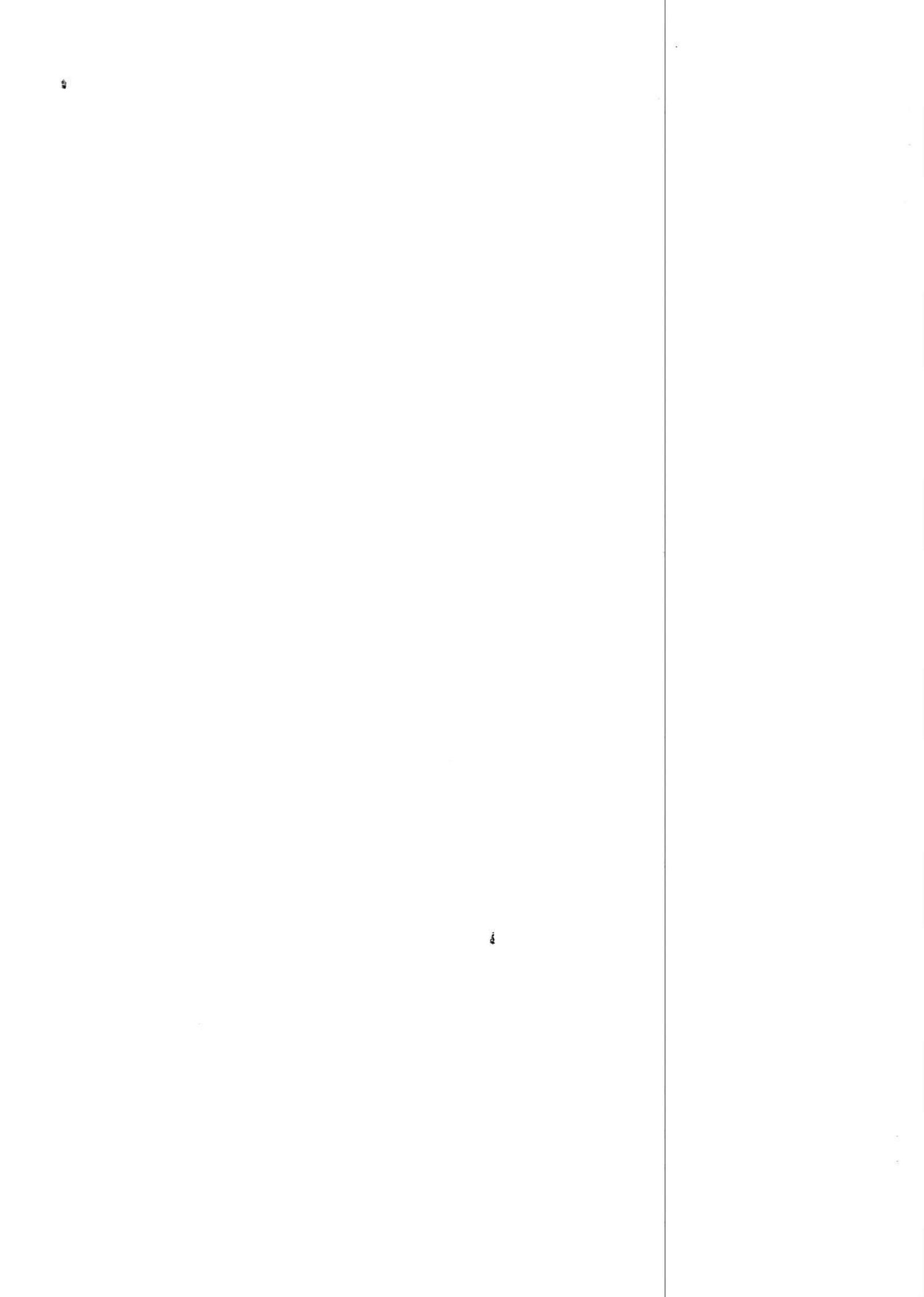
4

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

Referente: ing. Michele Gargiulo
Tel.: 081/7949824
E-mail: mgargiulo@cittametropolitana.na.it

La presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC.

COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE
AOO JPE
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0012069/2018 del 09/04/2018
Firmatario: MICHELE GARGIULO, MARIA TERESA CELANO





Spett.le **COMUNE SANT'ANTONIO ABATE**
PIAZZA DON MOSE' MASCOLO
EX PIAZZA VITT. EMANUELE II
80057 – SANT'ANTONIO ABATE (NA)
protocollo.comunesantantonioabate@pec.it

E P.C. REGIONE CAMPANIA
UFFICIO DI STAFF 50 17 92
DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO
DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI
VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
VIA A. DE GASPERI, 28
80133 NAPOLI
staff.501792@pec.regione.campania.it.

ARPAC
DIRETTORE DIPARTIMENTO DI NAPOLI

Handwritten signatures and initials:
K.A.B.
M. Vito
D.

COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE
AOO JPE
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0010421/2018 del 23/03/2018
Firma: MARINELLA VITO - CLAUDIO MARRO

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Sant'Antonio Abate (NA).
Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e
ss.mm.ii. (Riscontro nota RIF. 0007190/2018) -OSSERVAZIONI-

Con riferimento alla richiesta del Comune di Sant'Antonio Abate, acquisita al prot. gen.
AC al n. 1200 del 27/02/2018, viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dal tecnico della
Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato le osservazioni atte a
definire "la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto
ambientale".

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.
Cordiali Saluti

IL DIRIGENTE U.O. C.
MONITORAGGIO e CONTROLLI
dott. Claudio Marro

IL DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa Marinella Vito

Allegato 3 pagine

FDF/cda







AL DIRIGENTE U.O. C.
MONITORAGGIO e CONTROLLI
dott. Claudio Marro

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Sant'Antonio Abate (NA).
Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e
ss.mm.ii. (Riscontro nota RIF. 0007190/2018) -OSSERVAZIONI-

Con riferimento alla richiesta del Comune di Sant'Antonio Abate (NA), acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 1200 del 27/02/2018, viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dal tecnico della Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato le osservazioni atte a definire "la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale".

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

IL DIRIGENTE U.O.
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Francesca De Falco

Allegato 3 pagine

- cda





OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Sant'Antonio Abate (NA). Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota RIF. 0007190/2018) -OSSERVAZIONI-

Si riscontra la nota di cui all'oggetto, acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 1200 del 27/02/2018, con la quale è stato comunicato l'avvio delle attività di consultazione così come previste dall'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

Dall'esame della documentazione, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, l'istruttoria effettuata dal tecnico dell'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, ha evidenziato quanto segue:

- il Rapporto preliminare non fornisce una esaustiva descrizione dell'approccio metodologico che si intende seguire per la valutazione; nel documento è illustrata la proposta di indice del redigendo Rapporto Ambientale che appare coerente con quanto previsto dall'allegato VI al citato Decreto;
- il documento fornisce indicazioni in merito ai contenuti del Preliminare di Piano con specifico riferimento alle differenti Zone ed ai relativi interventi consentiti in ciascuna di esse.

Il rapporto ambientale dovrà contenere, nella descrizione dei contenuti del Piano, riferimenti specifici al dimensionamento di ciascun ambito/zona, al numero dei vani nuovi e da recuperare; è opportuno altresì elaborare un confronto, anche attraverso una rappresentazione cartografica, tra superfici/volumi previsti nelle diverse zone omogenee dal vigente PRG e quanto previsto dal piano proposto per le medesime aree. Tale analisi renderà più evidente le eventuali trasformazioni nell'uso del suolo al fine di valutare la coerenza con i principi espressi nel nuovo testo base del 20 gennaio 2015 - *Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato* - del Disegno di Legge C. 2039;

- per quanto attiene il contesto programmatico, al fine di verificare la coerenza tra il Piano proposto e gli strumenti di pianificazione vigenti, è opportuno considerare oltre ai Piani indicati nel rapporto preliminare anche i seguenti:
 - Piano Forestale Regionale
 - Piano di Sviluppo Rurale
 - Piano Regionale Rifiuti
 - Piano Regionale di Bonifica
 - Piano Regionale delle Attività Estrattive
 - Programma degli Interventi Infrastrutturali per il Sistema Integrato Regionale dei Trasporti
 - Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
 - Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine Agricola
 - Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria

Nell'ambito dei piani/programmi considerati, sarà necessario selezionare gli obiettivi specifici che possono essere perseguiti attraverso l'attuazione del PUC, al fine di verificare la coerenza tra quanto previsto nel PUC e gli obiettivi degli altri piani/programmi; si ritiene altresì importante evidenziare, in riferimento al PTC della Città Metropolitana di Napoli, oltre agli indirizzi ed alle prescrizioni per la

cda





pianificazione comunale, anche il confronto con quanto previsto in merito ai carichi insediativi ammissibili;

- Il rapporto preliminare individua le componenti ambientali/territoriali da trattare nell'analisi di contesto, evidenziando gli aspetti caratterizzanti il territorio comunale; ai fini della valutazione del Piano, la rappresentazione dello stato attuale dell'ambiente deve considerare tutte le componenti ambientali/territoriali, ritenute pertinenti alla tipologia ed alla dimensione del Piano, che caratterizzano il territorio interessato, anche mediante il ricorso a cartografie tematiche rappresentative del contesto ambientale; il Rapporto Ambientale dovrà riportare dati ed informazioni reperiti a scala comunale e nello specifico riferite a: agricoltura, industria, turismo, aria (qualità dell'aria, emissioni), acqua (consumi idrici, acque reflue, qualità dei corpi idrici), suolo (uso del suolo, siti contaminati), rifiuti (produzione di rifiuti, raccolta differenziata), mobilità (emissioni, reti infrastrutturali), energia (consumi energetici, produzione), agenti fisici (rumore, campi elettromagnetici), rischi (naturali e antropogenici), natura e biodiversità (aree naturali/protette), paesaggio (qualità visiva, beni vincolati);
- il Rapporto Ambientale dovrà evidenziare, oltre alla descrizione delle peculiarità ambientali delle aree interessate in maniera significativa dal Piano, anche il rapporto tra le criticità ambientali (cave, discariche, siti potenzialmente contaminati, ripetitori per telefonia, ecc.), i vincoli territoriali/ambientali e le previsioni del PUC, attraverso rappresentazioni cartografiche; in particolare nel Rapporto Ambientale è opportuno evidenziare le previsioni del PUC con riferimento alle aree ricadenti nel territorio comunale e catalogate nel Piano Regionale di Bonifica;
- con riferimento alla selezione di obiettivi di sostenibilità ambientale, tenuto conto della tipologia di Piano proposto, si dovranno considerare tutte le tematiche per le quali si ipotizzano degli effetti, tenendo conto delle integrazioni precedentemente proposte; nel Rapporto Ambientale è opportuno evidenziare la coerenza tra i gli obiettivi selezionati e quelli specifici del Piano al fine di dimostrare il modo in cui la componente ambientale è stata considerata nel processo di pianificazione. Si segnala l'opportunità di far riferimento, per la selezioni degli obiettivi di sostenibilità, al documento dell'ONU "l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" ed alla "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile";
- nel Rapporto preliminare, nell'ambito della valutazione degli effetti del PUC, non si fa riferimento ai presumibili effetti del Piano né tantomeno si delinea la metodologia di valutazione che si intende adottare; nel Rapporto Ambientale è opportuno evidenziare gli impatti sulle componenti ambientali/territoriali, precedentemente individuate, prodotti da tutte le azioni specifiche del Piano così come verranno definite nella descrizione dei contenuti del Piano; tale valutazione è tesa ad evidenziare la correlazione azioni/effetti, specificando *tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi*;
- è necessario fornire la descrizione delle misure di mitigazione/compensazione, riferite alle tematiche ambientali interessate, in maniera puntuale e prescrittiva finalizzate a mitigare gli impatti negativi emersi dalla valutazione di cui al punto precedente;
- In riferimento alle componenti ambientali/territoriali analizzate ed interessate dai presunti effetti connessi all'attuazione del piano, il Rapporto Ambientale deve contenere un piano contenente la *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti*; è opportuno inoltre prevedere la pubblicizzazione di report di monitoraggio periodici e che siano rese trasparenti le decisioni di "riorientamento" del Piano in funzione dei risultati rilevati con il monitoraggio. Per garantire l'adeguato svolgimento di tali attività è necessario prevedere adeguate risorse ad esse dedicate.

cda



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



Nel redigendo Rapporto Ambientale sarà opportuno integrare la prima selezione di indicatori presentata, alla luce degli approfondimenti proposti per la descrizione del "Contesto ambientale e territoriale di riferimento" in merito alla trattazione di taluni aspetti specifici non trattati nel Rapporto preliminare.

In conclusione tanto si osserva al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Cordiali Saluti

IL DIRIGENTE ASSEGNATO
U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Francesca De Falco

cda

